

Senzatetto, la virtuale via Tuccella è rimasta nel cassetto del Comune

E SATTAMENTE un anno fa la giunta Cofferati decise di intitolare a Mariano Tuccella, *clochard* morto a seguito di un'aggressione, la via virtuale che serve ad assegnare ai senzatetto bolognesi una residenza. Eppure, il primo documento con scritto 'residente in via Tuccella' è stato emesso solo pochi giorni fa. Perché? «La delibera era rimasta in un cassetto», nel senso che «gli addetti agli sportelli dell'anagrafe non sapevano niente». L'ha spiegato Antonio Mumolo, consigliere comunale del Pd e presidente dell'associazione Avvocati di strada, nel corso di una commissione politiche sociali dedicata allo stato di attuazione dei nuovi servizi sociali. «Lo sappiamo perché abbiamo accompagnato diverse persone che hanno incontrato molte difficoltà», spiega Mumolo, che intanto solleva anche il problema dei *clochard* chiamati a dimostrare la propria presenza sul territorio per ottenere la residenza: «Se dichiarano di vivere su una panchina cosa devono fare, incatenarsi lì e aspettare che due settimane dopo arrivino i vigili?».